



U.N.I.T.A.L.S.I.

Sottosezione di Gorizia - ottobre 2024



Il Santo Padre, in data 9 maggio 2024, ha pubblicato la Bolla "Spes non confundit" - "La Speranza non delude", con la quale indice l'Anno Santo Ordinario universale per il 2025. Anno Santo che avrà nelle quattro basiliche maggiori in Roma il suo punto principale di convergenza.

Le bolle papali sono riconosciute non tanto dalla data di pubblicazione, quanto dalle parole con le quali il testo scritto si apre. In questo caso esse riportano le prime tre parole del versetto 5, 5 della lettera di Paolo ai Romani: "La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato". Che senso ha una tale affermazione? Cosa intende Paolo affermando che la Speranza non delude? La lettera ai Romani è profondamente legata alla lettera ai Galati ed entrambe affrontano il tema della "giustificazione" ovvero la "salvezza", affermando nettamente che la salvezza viene dal Cristo e non dall'osservanza della Legge mosaica. La Speranza non delude perché

l'oggetto della Speranza è radicata in Dio e nel suo amore per l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio stesso. Mi piace osservare come il verbo usato nella stesura latina della lettera ai Romani (*Confundo, is, confudi, confusum, confundere Tr: 3*) si possa tradurre in italiano con il verbo disorientare. In effetti - perdonatemi questa digressione - il verbo in questione era usato per indicare il gesto di "versare insieme", "mescolare" due liquidi. L'atto del mescolare rendeva scarsamente individuabile il primo liquido dal secondo o anche dal terzo. Ecco il disorientamento e quindi l'incapacità di riconoscere il liquido più importante. La Speranza, perché radicata in Dio, riconosce perfettamente ciò che

viene da Dio e ciò che da Dio non viene, in poche parole il vero dal falso. Nel Vecchio Testamento, attraverso i profeti, Dio ha formato il suo Popolo nella speranza della salvezza, nell'attesa di una Alleanza nuova ed eterna destinata a tutti gli uomini e che sarà inscritta nei cuori (Ger 31, 31-34; Eb 10,16). Una pedagogia divina che continua ancora oggi nei confronti del Popolo della nuova Alleanza, una pedagogia che si ripete nel cuore e nella mente di ogni battezzato. In un tempo in cui i messaggi sono molteplici e spesso contraddittori - uno contrario all'altro - il pericolo di non distinguere il "vero dal falso" è altamente reale. Ecco spiegato il senso del verbo latino

"confundere" ovvero "disorientare". La Speranza - che diventa Virtù Teologale - riconosce la Verità e la rende nota alla coscienza. Sarà l'alleanza tra la Ragione e la Fede a evidenziare l'opera della Speranza. Il tema proposto per il prossimo Anno Santo rivela la positiva intuizione di papa Joseph Aloisius Ratzinger, che ebbe ad evidenziare l'enorme confusione presente nel campo culturale ove lo stesso concetto di "Verità" era ed è stato ripudiato per consentire una relatività che, come diceva, appunto, papa Benedetto XVI, si è trasformata in "dittatura ... della relatività". La Speranza non delude per il semplice fatto che distingue tra sapori e odori presenti sul

mercato culturale, evidenziando il sapore e l'odore stessi di Dio stesso che si "fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi!". In questo contesto anche il Santuario di Lourdes ha reso noto il tema pastorale per tutti coloro che si recano in pellegrinaggio alla Grotta di Massabielle. Esso si sintetizza nelle brevi parole: "Con Maria, pellegrini di speranza!". Sarà cura delle associazioni e dei movimenti che organizzeranno una presenza a Lourdes di preparare su questo tema i pellegrini ed i volontari. Certamente il recarsi alla città mariana non sostituirà il pellegrinaggio giubilare a Roma, ma certamente i due momenti si intrecceranno tra loro dando a quello romano un taglio decisamente cristologico, in quanto Cristo stesso si è definito "Porta delle pecore" e fondamento della nostra redenzione, e quello a Lourdes avrà senz'altro un taglio mariano ricordando, però, che Maria è "Ianua caeli" - "Porta del cielo" e che è attraverso Maria che si giunge al Cristo fondamento della Speranza che non delude.

(*) Assistente Unitalisi Sottosezione di Gorizia

LA RIFLESSIONE | di Mons. Arnaldo Greco(*)

"Con Maria, pellegrini di speranza!"

Il Mandato consegnato ufficialmente il 2 ottobre



"Angelo di Dio che sei il mio custode..."

"Angelo di Dio che sei il mio custode..." da bambina recitavo questa preghiera, spesso seduta sulle ginocchia della nonna, e poi mi sentivo forte, protetta ovunque andassi, con la certezza che non sarei stata sola. Una preghiera che mi dava veramente forza. Credevo fortemente che l'angelo sarebbe stato sempre al mio fianco e, nella mia ingenuità fanciullesca, mi divertivo a voltarmi di scatto per coglierlo di sorpresa. La nonna, divertita, mi diceva che lui c'era, ma che mai avrei potuto vederlo. A quel punto mi rassegnavo ed ero contenta di saperlo accanto a me. Avrei voluto dargli un nome ma non lo feci perché nessuno sapeva dirmi se era un maschio o una femmina. Agli angeli custodi continuo a crederci perché non è una cosa da bambini. Di "angeli" nella vita poi ne incontriamo molti altri che in un modo o nell'altro ci stanno accanto:

sono le tante persone che abbiamo incrociato lungo il cammino e che ci hanno sostenuto con la preghiera, la vicinanza, il loro coraggio. È per questo che abbiamo voluto attribuire questo "titolo" alle sorelle e ai barellieri che per motivi di età o di salute non possono più svolgere il servizio attivo nei nostri pellegrinaggi e nell'intensa vita associativa durante tutto l'anno. Per molti non poter più indossare la specifica divisa era fonte di dispiacere e di nostalgia per gli anni di fedele impegno a servizio dei più fragili. È nato così il Progetto "Angeli custodi" riservato proprio a loro. Sono stati davvero tanti coloro che hanno risposto con un generoso "sì" a questo nuovo impegno, tramutando il servizio attivo in preghiera a sostegno del personale impegnato ancora attivamente. Un Mandato che è stato consegnato ufficialmente il 2 ottobre scorso presso la chiesa della Madonnina a Gorizia,

durante la Santa Messa presieduta dal nostro arcivescovo Carlo Maria Redaelli, sfidando l'inclemenza del tempo caratterizzato da una forte pioggia battente. Nell'occasione sono stati dati l'attestato, il regolamento e un rosario confezionato all'uncinetto, offerto dalla sorella Milvia Persi che, insieme al marito, ha accolto con entusiasmo la proposta di essere Angelo custode. Alla cerimonia era presente anche la presidente della sezione Triveneta Renata Stevan, la quale, nel suo intervento, ha espresso il suo apprezzamento per questa iniziativa del tutto nuova nell'ambito dell'Unitalisi e il desiderio di diffonderla a favore di altre sottosezioni. Dopo l'agape fraterna ognuno è ritornato alla propria casa col cuore appagato.

Miriam

In breve

Sottosezione I prossimi appuntamenti

8 novembre, ore 19.00: Santa Messa in ricordo dei defunti unitalisiani, presso la chiesa di Sant'Andrea (Gorizia).

15 novembre, ore 19.30: Pizza delle sorelle a Cervignano (UD), ristorante pizzeria Chichibio. Per prenotarsi, telefonare ad Antonella (339 6632119).

21 novembre: Madonna della Salute a Monfalcone.

8 dicembre: Festa degli Auguri, a Monfalcone, presso la parrocchia di San Giuseppe rione Largo Isonzo.

Il "grazie"

"Indossate ancora la nostra divisa"

Cari amici della sottosezione Unitalisi di Gorizia, ho partecipato con voi, mercoledì scorso, alla festa degli Angeli Custodi presso la parrocchia di N.S. di Lourdes. Vorrei ringraziare di cuore per questa speciale iniziativa! È stata una bellissima, semplice, calorosa cerimonia di consegna degli attestati del mandato a coloro che hanno accettato di fare parte di questo speciale gruppo "Angeli Custodi". Abbiamo bisogno di tutti i nostri soci unitalisiani, anche se non sono più giovani sorelle e giovani barellieri. Cari Angeli Custodi, avete già dato tanto con il vostro servizio nei nostri pellegrinaggi, ma non finisce qui: adesso abbiamo bisogno di voi perché c'è bisogno della vostra preghiera! Indossate ancora la nostra divisa, mantenete il vostro servizio effettivo in questa associazione, continuate a essere in piena attività, siamo amici da diversi anni, insieme abbiamo servito con gioia e amore e ancora adesso, cari i miei Angeli Custodi, uniamo le nostre preghiere per la nostra Unitalisi, per gli amici che non ci sono più e per la pace nel mondo, adesso più che mai. Grazie amici di Gorizia, grazie al vostro arcivescovo, grazie presidente Sandro, grazie mons. Arnaldo e grazie a tutti coloro che ho rivisto mercoledì! È stato un incontro fra amici e malgrado la pioggia torrenziale... è stato bello! Ci rivedremo il prossimo anno a Lourdes! Un abbraccio

Renata, presidente della sezione Triveneta